

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO RAFFAELLO SANZIO DI PORTO POTENZA

«Il tennis mi ha insegnato il sacrificio»

La campionessa regionale Jennifer Ruggeri si allena tutti i giorni a Jesi

MI CHIAMO Jennifer Ruggeri, ho 13 anni e gioco a tennis: lo sport che amo. Ci gioco da una vita ed è anche un sacrificio, vorrei anche potermi svagare e avere più tempo libero... ma quando hai una passione o l'amore per uno sport, ce l'hai dentro. Da quando gioco sto portando a casa vittorie, sconfitte, ma anche gioie, soddisfazioni, e sto puntando a migliorarmi per poter essere la prima e realizzare il sogno di essere la «numero uno», un traguardo molto lontano; certo, un percorso lungo, difficile, ma un obiettivo a cui, passo dopo passo, mi avvicino sempre di più. Una parte fondamentale di me, della mia vita, e di questo percorso, è la mia famiglia. Loro sono un punto di riferimento. Un grazie devo dirlo anche a nonno, che sin da piccola mi ha sempre accompagnato agli

allenamenti e mi dà il coraggio di non mollare perché, come dice lui: «la meta è lontana, ma tu hai tutto per poterci arrivare». Molti allenatori pensano che sia una delle favorite nei tornei, alcune avversarie mi temono, forse perché non sanno che per me è un piacere partecipare e giocare. E torneo dopo torneo sto anche viaggiando e conoscendo nuovi Paesi. Da quasi un anno sto partecipando anche ai tornei all'estero: ho gareggiato in Austria, a Palma di Maiorca, in Portogallo, in Olanda, da dove sono tornata vittoriosa nel doppio. Come ragazza mi reputo e mi considero molto determinata, grintosa, non mollo mai e, punto dopo punto, sono sempre in campo per poter gareggiare e dimostrare di essere la migliore. Di recente ho anche vinto i campionati regionali



SUL PODIO Da sinistra, Jennifer Ruggeri, il coach Massimo Albarella e Sofia Rocchetti al torneo di Rotterdam

di femminili under 11, così dal sindaco della mia città ho ricevuto la Cittadinanza benemerita. Da un anno che mi sto allenando nella famosa Magic Tennis Academy, l'Accademia Nice di Jesi. È dura fare ogni giorno (anche il sabato) l'allenamento, da dove abito a Porto Potenza per andare a Jesi ci vogliono 45 minuti di auto

all'andata e al ritorno. Questo anno devo anche superare l'esame di Terza media, però grazie ai compagni di classe e ai miei professori riesco a seguire bene i programmi e ad andare avanti assieme ai miei coetanei: anche se spesso non riesco a finire in tempo tutti i compiti la sera, mi sveglio la mattina presto e ripasso.

C'è chi mi chiede come riesca a fare tutto, ma soprattutto si domanda dove trovi la voglia di continuare ad allenarmi, e mi dice che «di strada ne hai tanta davanti!» Rispondo che il percorso è lungo, però quando sai di avere delle potenzialità che non tutti hanno, soprattutto la grinta e la determinazione di non mollare mai, non ti ferma più nessuno. Anche perché il campo da tennis è una seconda casa per me. Quest'anno mi sto allenando sodo, sto lavorando sulla resistenza fisica, sulla tecnica e anche sul comportamento in campo; per giocare a livelli più alti bisogna avere il carattere giusto. Non è facile abituarsi a questi continui allenamenti pomeridiani, però, se penso che molte altre tenniste da una vita si allentano come sto facendo io in questo ultimo anno, tengo duro, sono una roccia!

Jennifer Ruggeri III^a A

CALCIO GIOVANE TIFOSO NON VEDE L'ORA DI RIVEDERLO IN CAMPO

«Bonaventura è il mio idolo»

GIACOMO Bonaventura è il mio idolo, è il giocatore che stimo e ammiro di più. Nasce a San Severino, nelle Marche, proprio come me, ed è il centrocampista del Milan di maggior talento e della Nazionale. È un giocatore incredibile: per lui i dribbling, i numeri, le finte e gli assist sono semplici come bere un bicchier d'acqua. Ciò lo distingue da ogni altro calciatore. Purtroppo il 29 gennaio ha subito un grave infortunio che lo terrà fuori dal campo fino al termine del campionato. C'è tristezza in me, tifoso del Milan, e in ogni altro sostenitore rossonerò, ma grazie alla sua grinta Jack brucerà le tappe per farsi vedere in campo al più presto. Giacomo ha avuto una lesione al tendine del muscolo lungo della coscia sinistra. Si è operato in Finlandia e l'intervento è riuscito bene. Mi chiedo come il Milan possa andare avanti senza di lui, la sua grinta e fame di



far gol; per questo nessuno lo potrà mai sostituire. Così è stato preso in prestito Ocampos, ex esterno del Genoa, scelto per prendere il posto di Jack. Però tale acquisto non cambierà le sorti del campionato, ma spero di essere smentito. Il danno oltre la beffa (si fa per dire) è stato che ad ogni «fantacalcio» Jack era il mio jolly di centrocampo, un pupillo che prendo a qualsiasi prezzo. A malincuore sono stato costretto a scartarlo per prendere un altro, e ancora mi piange il cuore. Forse

ciò sembrerà stupido, però è vero. Caro Giacomo, aspetto che ritorni quel centrocampista che eri, l'uomo in più della squadra, quello che ha sempre lottato per i colori della nostra squadra. Oltre che appassionato di calcio e di Milan, pratico questo sport, sono venuto a San Siro molte volte, ma non ti ho mai visto dal vivo. Un giorno spero di vederti, senza più il gesso, e di incontrarti di persona, mio grande sogno. Devo ammettere che vedere infortunarsi il proprio idolo è brutto, un'emozione mai provata prima e che non dimenticherò. Nella mia scuola da poco abbiamo, grazie al Dirigente e alla nostra prof di Educazione fisica, un Centro sportivo pomeridiano dove con altri nove alunni formo il gruppo di calcio a 5. Questa nuova esperienza mi piace molto e mi sta aiutando a guardare il calcio in generale come una bella opportunità data a noi ragazzi per crescere. **Filippo Costantini III^a C**

DANZA SPORTIVA SPLENDIDA PROVA A SAN BENEDETTO

La mia squadra campione regionale

NEL MESE SCORSO con la squadra di ballo latino sincronizzato abbiamo partecipato al campionato regionale della Federazione danza sportiva (Fids). La competizione si è svolta a San Benedetto, vi partecipavano atleti di tutte le discipline di danza sportiva, dalle più tradizionali, come il ballo liscio e il valzer lento, alle più scatenate, tra cui hip pop, latino americano, e rock acrobatico. La categoria a cui apparteniamo io e le mie compagne di squadra è la classe C Under 15, nella quale eravamo tre gruppi a competere per il primo posto, è stata una gran lotta. La squadra è composta da me dalle mie coetanee Jasmine, Anna, Sofia, Virginia, Elisa. Eravamo molto agitate e preoccupate perché in questa gara la scuola poteva guadagnare 250 punti che, sommati nell'arco dell'anno con i punteggi delle altre gare, possono farci vincere una borsa di studio. Alle 14.30 è arrivato il nostro turno. Entrata in pista avevo il



cuore che mi batteva a 3.000, ero agitatissima, ma una volta raggiunte le nostre posizioni mi sono calmata ed è partita la musica: si intitola *Move your body* ed era molto bella e grintosa, anche i cinque giudici mentre ballavamo si muovevano sulla sedia e non riuscivano a stare fermi. Il tempo di esibizione è stato velocissimo e non mi sono resa conto di essere già all'inchino finale. Poi abbiamo avuto l'esibizione di un altro ballo, quindi cambio velocissimo di abito e in fila di nuovo per entrare in pista, stavolta senza troppa agitazione perché era solo un'esibizione.

Per conoscere l'esito della gara ed assistere alla premiazione abbiamo dovuto attendere due ore, dopo di noi gareggiavano tutte le coppie di ballo latino-americano per le varie fasce d'età. Anche se l'attesa è stata lunghissima, ne è valsa la pena, perché quando è arrivato il nostro momento ci hanno chiamate per il primo posto. Tutte e sei abbiamo esultato felicemente, poi di corsa siamo salite sul podio dove ci hanno fatto tante foto con la medaglia e ci è stato consegnato l'attestato di vittoria, dal presidente Renato Camilli.

Valentina Romeo III^a A